

# Le conseguenze economiche e sociali del Covid-19 in Italia

Andrea Salustri, [andrea.salustri@uniroma1.it](mailto:andrea.salustri@uniroma1.it)

Sapienza Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di Studi Giuridici ed Economici, Istituto di Economia e Finanza

# Piano della ricerca

1. La diffusione della pandemia
2. Le misure intraprese
3. Scenari macroeconomici e finanziari
4. Shock sui settori produttivi, imprese e famiglie
5. Quali politiche e prospettive?

# La rapida evoluzione del Covid-19

**31 dicembre 2019:** la Cina segnala all'OMS alcuni casi di polmonite «a eziologia ignota» a Wuhan (provincia di Hubei).

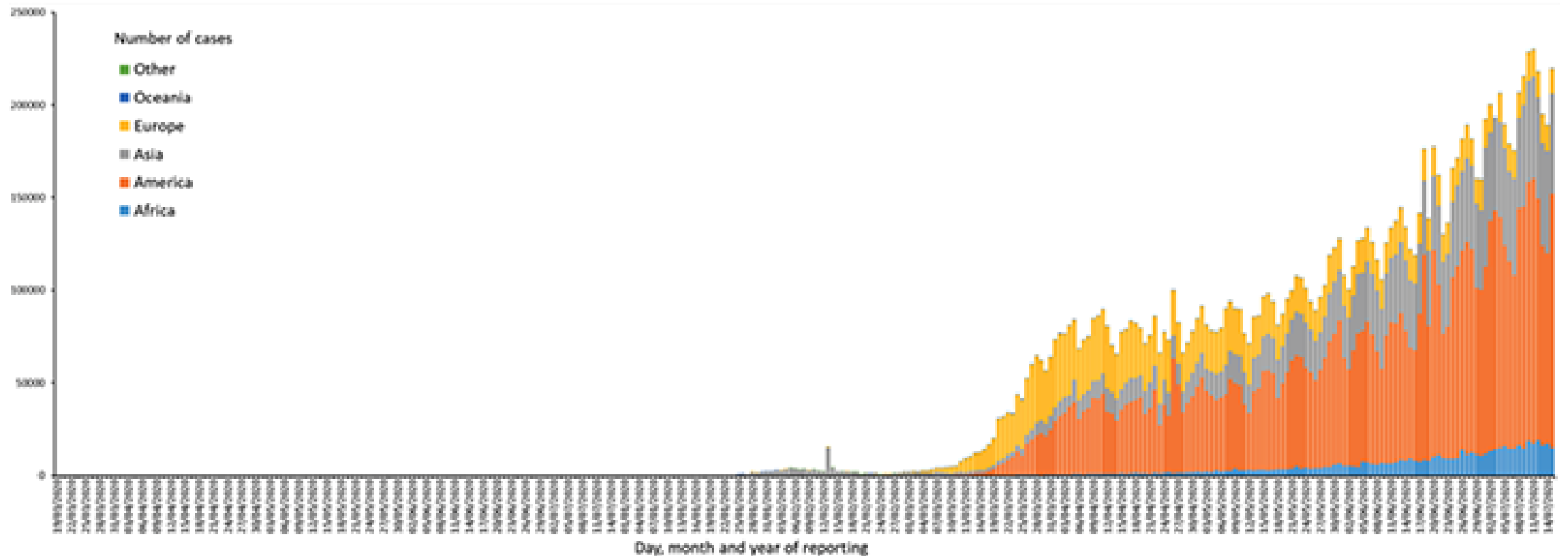
**9 gennaio 2020:** la Cina identifica un nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) come agente causale del Covid-19.

**30 gennaio 2020:** l'OMS dichiara l'epidemia di Covid-19 emergenza internazionale.

**28 febbraio 2020:** l'OMS eleva la minaccia del Covid-19 a «molto alto».

**11 marzo 2020:** l'OMS dichiara che il Covid-19 è una pandemia globale.

# La pandemia di Covid-19 non è finita... possibile un ritorno in Europa?



Fonte: ECDC, 2020. Grafico pubblicato sulla pagina del Ministero della Salute dedicata al monitoraggio del Nuovo Coronavirus.

# La gestione della pandemia in Italia

**30 gennaio – 8 marzo:** primi casi rilevati e prime reazioni

**9 marzo – 3 maggio:** lockdown del Paese (c.d. Fase 1)

**4 maggio – 14 giugno:** ripresa graduale delle attività (c.d. Fase 2)

**dal 15 giugno:** inizia la «Danza con il virus» (Pueyo, 2020)

# Le principali misure economiche approvate dal Governo

**16 marzo:** il Decreto «Cura Italia» dispone misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

**6 aprile:** il Decreto liquidità introduce misure urgenti in materia di accesso al credito e rinvio di adempimenti per le imprese.

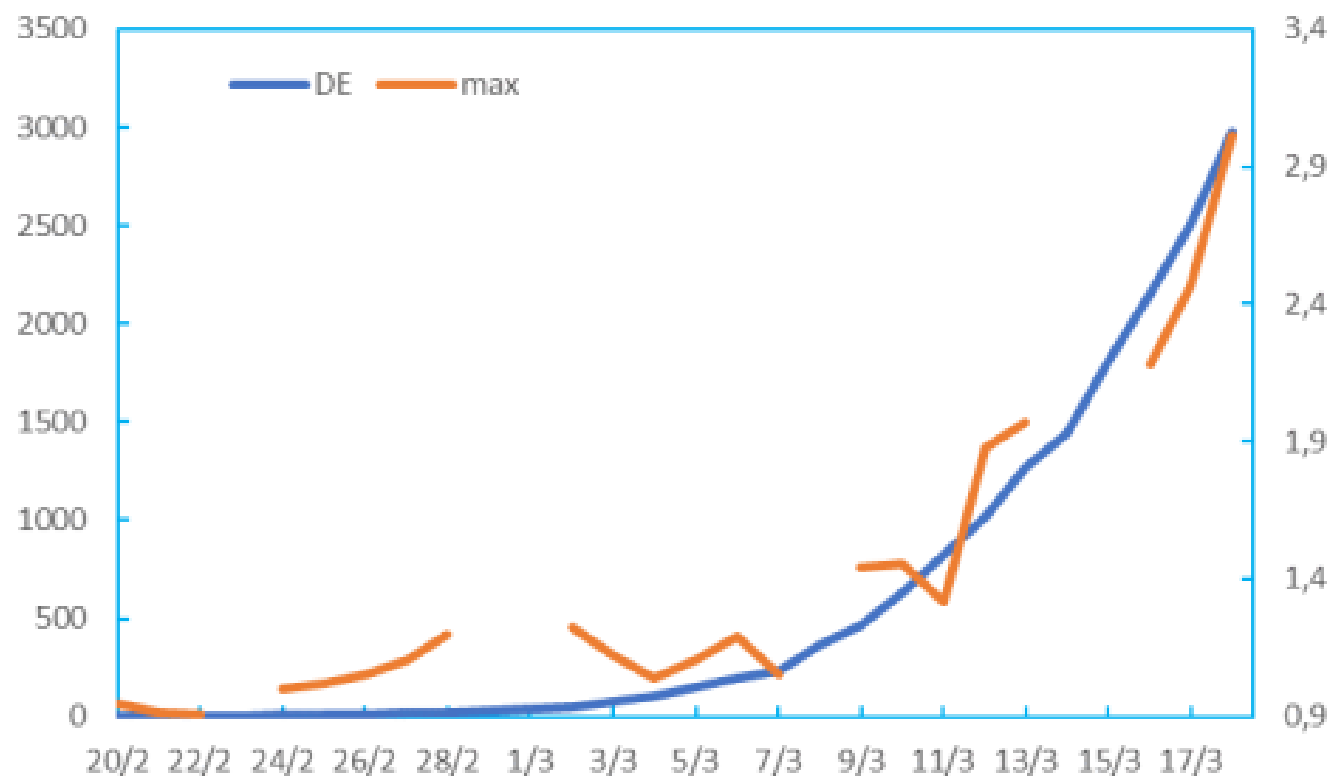
**24 aprile:** Il Consiglio dei Ministri approva il DEF 2020 e la Relazione al Parlamento (il 20 marzo la Commissione europea aveva disposto l'applicazione della cosiddetta *general escape clause*).

**13 maggio:** il Consiglio dei Ministri approva il decreto-legge “Rilancio”.

**9 giugno:** la task force guidata da Colao presenta al Presidente del Consiglio il rapporto “Iniziative per il rilancio “Italia 2020-2022”.

# Effetti di breve periodo sui mercati finanziari

**Grafico 2. Confronto tra l'andamento del tasso di interesse nominale sui titoli decennali del debito pubblico italiano ed il numero totale di decessi imputati in Italia al COVID-19. Dati giornalieri 20 febbraio – 18 marzo**



Fonte: ns elaborazione su dati *Worldometers* e *investing.com* (6 aprile 2020)

# Lo scenario economico-finanziario europeo

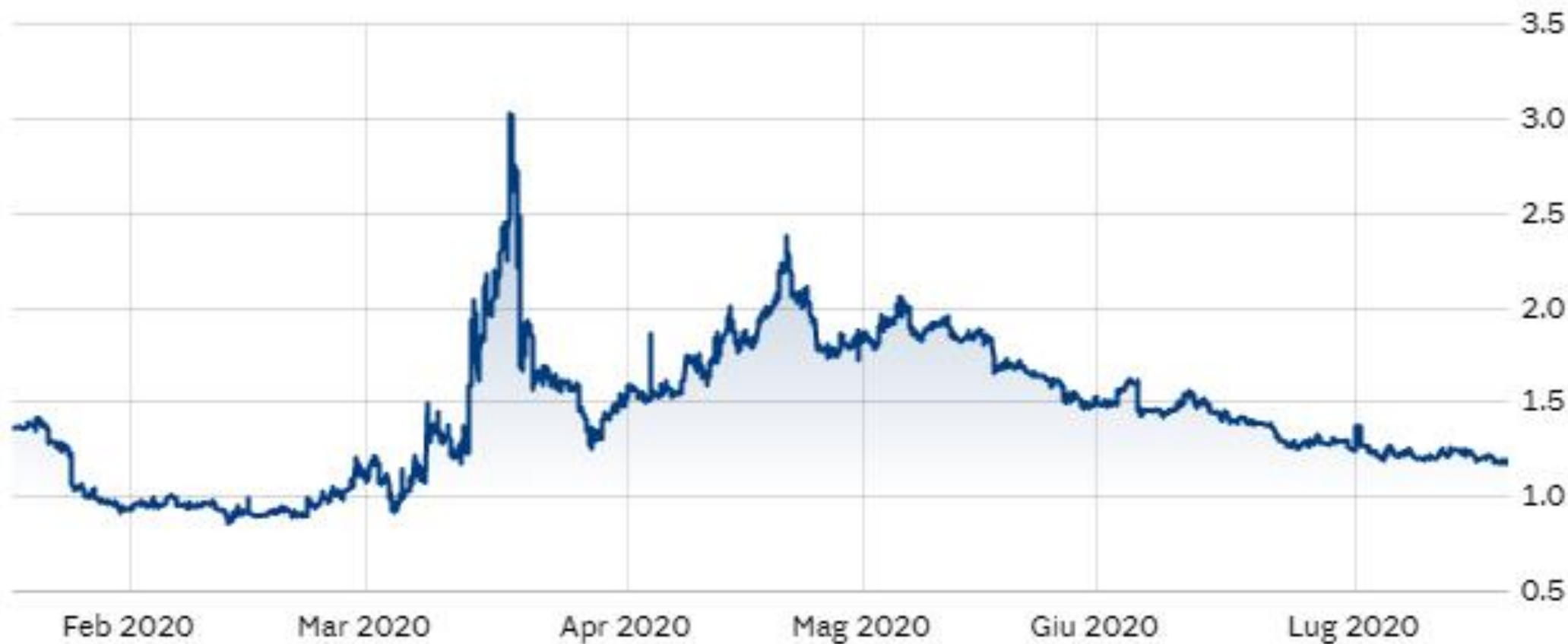
In marzo e aprile l'UE adotta un insieme di interventi di natura fiscale e monetaria per contrastare le conseguenze economico-sociali del Covid-19 e garantire il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi UE.

Il Consiglio della BCE annuncia che l'ampliamento degli spread è un rischio per la trasmissione della politica monetaria. Dunque, prevede la possibilità di deviazioni dalle quote di partecipazione al capitale della BCE per la ripartizione degli acquisti tra paesi.

L'annuncio e l'attuazione del programma producono effetti immediati, ristabilendo condizioni meno tese sui mercati finanziari.



# Rendimento BTP Italia 10 anni (20G – 17L 2020)



Fonte: [mercati.ilsole24ore.com](https://www.mercati.ilsole24ore.com)

# Italia: macroeconomia e finanza pubblica (DEF 2020)

- 1.** Il crollo dell'attività economica registrato da marzo (la previsione del PIL per il 2020 passa da +0,6% a -8%) non ha precedenti e non può essere recuperato nel breve termine.
- 3.** Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7% (valutazione prudenziale).
- 4.** L'economia avrà bisogno di un congruo periodo di sostegno e rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti.

## Il quadro macroeconomico per l'Italia (DEF, 2020)

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
<i>PIL</i>	0,3	-8,0	4,7
<i>Deflatore PIL</i>	0,9	1,0	1,4
<i>Occupazione (ULA)</i>	0,3	-6,5	3,4
<i>Occupazione (RCFL)</i>	0,6	-2,1	1,0
<i>Tasso di disoccupazione</i>	10,0	11,6	11,0
<i>Partite correnti</i>	3,0	3,0	3,7

# Indicatori di finanza pubblica (DEF, 2020)

	2018	2019	2020	2021
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	131,6	152,3	149,4

**N.B.** Nelle previsioni della EC (6 maggio 2020), l'effetto congiunto della forte contrazione del PIL e delle misure di bilancio espansive adottate dai diversi paesi porta nel 2020 il debito pubblico nell'area dell'euro a 102,7 punti percentuali del PIL, da 86,0 nel 2019.

# Gli impatti del lockdown italiano ed estero sui settori produttivi in Italia (Rapporto ISTAT, 2020)

La riduzione del VA complessivo è pari al 10,2% (8,8% dinamiche interne +1,4% effetti “importati”). A livello di macrosettore, contrazioni mai inferiori al 7,9% del VA e cali più accentuati nel terziario (-19,0% alloggio e ristorazione, -11,3% servizi alla persona, -10,3% commercio, trasporti e logistica) e nelle costruzioni (-11,9%).

L'eterogeneità degli effetti settoriali dipende dall'interazione di tre elementi: il peso delle attività coinvolte nel lockdown, l'intensità delle relazioni con l'estero (bassa nei servizi, alta nel manifatturiero), la caduta della domanda interna.

N.B. La simulazione non tiene conto degli effetti dei provvedimenti di sostegno del reddito né delle misure di policy finalizzate a contrastare l'impatto della crisi.

# L'impatto del *lockdown* sulle imprese (Rapporto ISTAT 2020)

Oltre la metà delle imprese (51,5%) dichiara che la liquidità potrebbe non essere sufficiente per far fronte alle spese nell'anno in corso. La situazione peggiora al diminuire della dimensione aziendale.

Molte delle attività colpite dal *lockdown* presentavano già una situazione economico-finanziaria caratterizzata da problemi di liquidità (imprese “fragili”) e di redditività (imprese “a rischio”).

# La situazione economico-finanziaria delle famiglie italiane (Rapporto ISTAT, 2020)

Il *lockdown* nella fase 1 potrebbe aver interessato quasi otto milioni di lavoratori con importanti differenze riguardanti la tipologia di posizione lavorativa e di età.

La quota consistente di occupati irregolari determina un ulteriore fattore di fragilità economica per molte famiglie, considerando anche le difficoltà di accesso agli ammortizzatori sociali e l'impossibilità di giustificare formalmente gli spostamenti per motivi di lavoro.

In ogni caso, gli elementi di vulnerabilità delle famiglie con occupati non regolari dipendono dalla tipologia e dagli importi dei redditi regolari su cui possono fare affidamento.

# La stabilità economico-finanziaria del Paese

Gli ammortizzatori possono l'incremento della disuguaglianza nella distribuzione dei redditi da lavoro nel breve periodo, ma a medio termine il Covid-19 accentuerà le disuguaglianze (BI, 2020).

E' aumentata la domanda di credito delle imprese ed i prestiti alle società non finanziarie sono aumentati considerevolmente (ma molte imprese fanno ricorso unicamente all'autofinanziamento). Il credito alle famiglie ha invece rallentato (BI, 2020).

Sotto condizioni in linea con i fondamentali del Paese riguardanti lo scenario macroeconomico e finanziario, il peso del debito potrebbe ridursi in media di circa due punti percentuali all'anno nel prossimo decennio (BI, 2020).

In Italia, la qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati (DEF, 2020).



# Conclusioni

Fare leva sulla stabilità finanziaria almeno per il prossimo quinquennio per realizzare una trasformazione strutturale dell'economia italiana nella prospettiva indicata dal Rapporto Colao.

Dalle misure finanziarie intraprese restano escluse una quota consistente di imprese (soprattutto di piccola dimensione) e le famiglie. Tali interventi richiedono politiche pubbliche adeguate in attesa che i cambiamenti strutturali ripristino condizioni di benessere diffuse.

Ricreare in un orizzonte quinquennale la coesione sociale necessaria ad affrontare temi di lungo periodo quali la giustizia sociale, il welfare, l'occupazione e l'aumento della produttività (nel frattempo, spesa pubblica), maturando un'attenzione specifica a far sì che «nessuno resti escluso».

# Conclusioni

Quali prospettive in uno scenario caratterizzato dalla finanziarizzazione dell'economia, dall'accelerazione del processo di digitalizzazione e dall'aumento delle disuguaglianze?

L'elemento preoccupante sembra, comunque, la drastica riduzione del peso dell'Italia nell'economia internazionale, dati più di vent'anni di crescita pressochè nulla in un mondo che cresce a ritmi sostenuti.

Ulteriore aspetto critico è quello del contrasto alla criminalità. La repentina e marcata riduzione del fatturato delle imprese ha determinato un significativo incremento del loro fabbisogno di liquidità e con esso i rischi di infiltrazione (BI, 2020).

Grazie!